Scritto da Luigi Basile
Lunedì 16 Dicembre 2013 22:57



AVELLINO – Il sindaco di Avellino, Paolo Foti, è pronto a far ripartire la giunta al completo, con la nomina di due nuovi assessori: Anna Rita Marchetiello e Guido D'Avanzo. Le intenzioni del primo cittadino sono state comunicate, questa sera, ai consiglieri del gruppo democratico, durante la riunione della delegazione, che si è svolta a via Tagliamento, protraendosi fino a tarda ora. Una scelta che contempera la presenza tecnica e quella politica. Marchetiello, infatti, è un avvocato e docente universitario di diritto del lavoro all'università "Mediterranea" di Reggio Calabria. A lei andranno le deleghe al Personale e al Contenzioso. D'Avanzo è un consigliere comunale della vecchia guardia, che in passato ha rivestito l'incarico di capogruppo del Pd e di assessore della giunta Galasso. A lui la delega al Patrimonio.

Foti, dunque, punta a riaprire il dialogo attraverso una sorta di riabilitazione politica degli amministratori della precedente gestione, fino a ieri marginalizzati in nome di una presunta discontinuità più volte dichiarata in campagna elettorale e nell'aula di Piazza del Popolo. Un chiaro segnale delle difficoltà che il sindaco ha percepito negli ultimi tempi, soprattutto dopo le dimissioni degli assessori Paolo Ricci e Annamaria Manzo, che hanno accresciuto le tensioni e le critiche della maggioranza nei confronti dell'esecutivo. Con questa mossa, insomma, Foti punterebbe a limitare il dissenso interno, spaccando il fronte degli ex. Ma non è detto che l'operazione dia i frutti sperati. Lo stesso D'Avanzo si è riservato di decidere se accettare la nomina.

Anche ad altri consiglieri comunali verranno attribuite deleghe funzionali: a Nadia Arace i Fondi europei e a Salvatore Cucciniello il verde ed il decoro urbano. Gerardo Melillo, invece, ha rifiutato in prima battuta l'Annona. Entro giovedì, in vista della due giorni consiliare, il nodo delle sostituzioni in giunta dovrà essere sciolto. Il sindaco intende comunicare all'assemblea municipale i nomi dei collaboratori e sarebbe pronto a farlo anche ricorrendo ad un altro esterno. In quel caso, però, si prefigurerebbe una vera e propria crisi politica dell'amministrazione cittadina.